

RITOC CARE v.

1. 'interpellare di nuovo una persona intorno a un argomento; importunare rinnovando richieste o proposte'

- LVIII.12: «Parrebeti che Marcho dovessi **ritoccare** a Franciesco se, aspettando il tempo, se se n' à a stare a speranza, o se s' à a pensare ad altro».
- LIX.8: «Sarai avisato da Marcho chome Franciesco gl' à **ritocco** di 33, e sollecita».
- LX.33: «Non vi maraviglate se <Idio> Marco non **ritocca** F(rancies)co». ¹

Frequenza totale: 7

ritocca *Freq. = 1; LX.33.*

ritoccare *Freq. = 1; LVIII.12.*

ritocco *Freq. = 4; LIX.8; LXIII.16; LXVII.6; LXVIII.7.*

ritoccò *Freq. = 1; LXVI.30.*

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 374-375.

Corrispondenze. Rinaldo degli Albizzi, Pulci, Castiglione (cfr. GDLI § 8). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 5](#).

2. (rif. a un'epidemia) 'riprendere a infuriare'

- XXVIII.40: «. nata dagli spedali en fuori, che ve ne muore assai. Tiensi cierto che **ritocherà**».
- XXIX.43-44: «La morìa ci è pure un pocho **ritocca**, ma in giente manuali;² ma ci si fa una gran guardia, e sta alle volte di 15 nulla si sente: poi **ritocca**, pure i: giente di bassa mano».

Frequenza totale: 3

ritocca *Freq. = 2; XXIX.43; XXIX.44.*

ritocherà *Freq. = 1; XXVIII.40.*

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 374.

Corrispondenze. M. Villani (cfr. GDLI § 16, che cita anche l'esempio XXIX.43-44 della Macinghi Strozzi).

¹ Nel ms.: *fco*; alla *c̄* è soprascritto un segno di compendio.

² La prima -a è di fattura anomala.